Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 45 (1988)

Heft: 2

Artikel: La responsabilità del club

Autor: Hasler, Hansruedi

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-999961

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

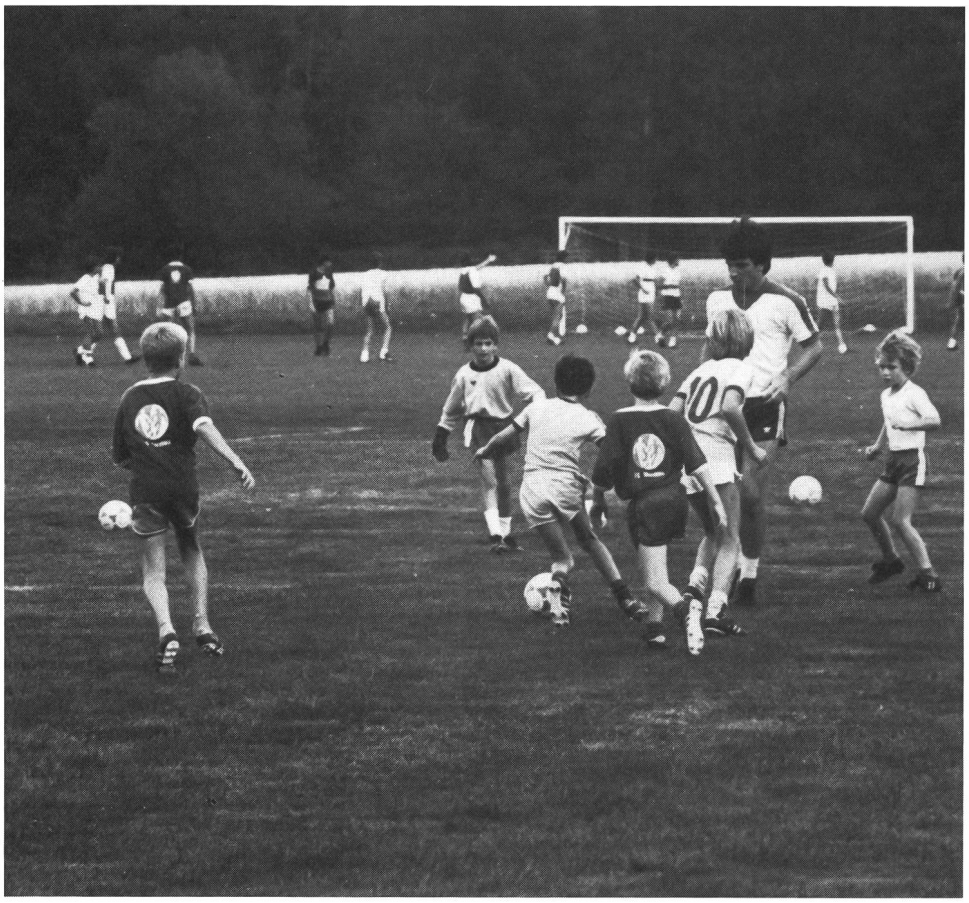
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 13.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

La responsabilità del club

di Hansruedi Hasler, capo disciplina G + S di calcio della SFGS



Un club, assume o no delle responsabilità?

Se una società sportiva ha una sezione di juniori, si assume delle responsabilità o no e nel caso affermativo, nei confronti di chi? I fin dei conti sono i giocatori e i loro genitori che decidono dell'adesione a un club. Conseguentemente si potrebbe dire che si assumono tutta la responsabilità della decisione, tanto più che esiste la possibilità di uscire a ogni momento dal club! Ma la risposta alla domanda iniziale non è così facile da formulare. Bisogna sapere prima quali sono gli scopi del club. Questi obiettivi sono generalmente formulati negli statuti, dove viene anche indicato per quali vie questi scopi devono essere raggiunti.

La formulazione degli obiettivi non sono altro che l'offerta che un club fa agli eventuali giocatori e ai loro genitori. Questo significa che il club ha il compito preciso di mettere in pratica quanto offre e di mantenere le sue promesse.

Bambini e adolescenti che scelgono un club di calcio devono poter contare sul club nel senso che quest'ultimo si assume tutta le responsabilità che emanano dalla sua offerta. Questo significa anche che fondamentalmente il club ha certe responsabilità.

Significa nello stesso tempo che i club devono riflettere intensivamente sulle offerte che vogliono fare e sulle persone a cui affidare la realizzazione dei progetti. E devono controllare continuamente se le responsabilità vengono assunte o con quali misure si può raggiungere questo scopo.

Ecco alcune domande critiche a tutti i dirigenti:

- siamo coscienti degli obiettivi del nostro club?
- sono ancora attuali questi obiettivi?
- facciamo il possibile per assumere le responsabilità?
- abbiamo delegato le responsabilità alle persone giuste?
- riconosciamo i limiti della responsabilità e sappiamo reagire di conseguenza?

Qual è la responsabilità del club?

Come possiamo definire con precisione il campo delle responsabilità di un club? Quali sono i compiti che un club — personificato nei membri della direzione — deve assumere?

Vorrei distinguere diversi settori di reponsabilità del club:

a) La responsabilità di fronte ai giocatori

I giocatori e i loro genitori hanno scelto il club di calcio per la possibilità di praticare questo gioco. L'interesse principale del club deve dunque essere quello di garantire ai giovani calciatori un'assistenza competente, allo scopo di soddisfare le aspettative di tutti. Questo è senz'altro il compito più importante di un club, migliorare continuamente la formazione calcistica degli juniori. Non si tratta in primo luogo di spingere oltre i limiti la formazione tecnica, ma di coltivare la gioia dei giovani di giocare al calcio, di sviluppare gioia e di stabilizzarla per fare del calcio uno sport che li accompagna per tutto il resto della loro vita. L'educazione sportiva dovrebbe durare per tutta la vita, anche nel calcio! Sappiamo da anni che molti club non si assumono questa re-

sponsabilità. Circa la metà degli juniori lasciano il calcio fra la categoria C e gli attivi. Bisogna ammettere che molti club non sono all'altezza. Ne risente il settore della formazione. Certo, i giovani non si lasciano più entusiasmare tanto facilmente quanto una volta, ma spetta a noi trovare le soluzioni.
A questo punto vorrei parlare di un fatto decisivo. Generalmente i club's s'impegnano abbastanza bene per i talenti. La prospettiva di reclutare giovani leve che potrebbero entrare un giorno nella prima squadra, che potrebbero portare successo o denaro nel calcio-mercato, garantisce da sé l'impegno delle forze nel settore dell'alta prestazione. Molto raramente i talenti smettono di praticare il calcio. Sono invece i giovani calciatori che non raggiungerebbero mai il livello necessario per entrare nella prima squadra e che si rendono conto — questo è il fatto decisivo! — che i club fanno poco o niente per i giocatori che potrebbero fare del calcio lo sport del tempo libero e un hobby.

Molti club si limitano anche nelle lege inferiori al solo calcio di prestazione e trascurano di occuparsi dei seniori, delle 2. e 3. squadre e delle squadre regionali di juniori. Perché con queste squadre non possono fare stato. Ma anche per questi giocatori lo scopo dovrebbe essere quello di «praticare sport per tutta la vita». Per non dimenticare che spesso i membri più impegnati nelle attività del club (membri del comitato, allentatori, arbitri) si reclutano proprio da queste squadre. Non a caso si dice spesso che i club «sani» si riconoscono nella buona sezione seniori. Accanto alla formazione dei talenti, orientata sulla prestazione, ci vuole una formazione orientata sull'attività del tempo libero per i giocatori meno promettenti e una continuazione sensata per l'età adulta.

Naturalmente un club non infrange nessuna legge, se decide di dedicarsi unilateralmente al settore del calcio d'alta prestazione. Ma in questo caso ha la responsabilità d'informare in tempo i giocatori meno promettenti e i loro genitori di aiutarli a trovare un club idoneo al loro livello d'attività calcistica.

Si dice spesso che il club ha — oltre il compito della formazione sportiva — anche quello di formare la personalità degli juniori tramite la loro partecipazione alle attività del club. Questo è senz'altro uno dei compiti del club. Ma non bisogna dimenticare che le 6-10 ore nel club di calcio sono poco in confronto con il tempo che i giovani passano nella casa paterna, a scuola o al posto di lavoro. Personalmente direi che la formazione della personalità ha la sua importanza anche nel club di calcio, ma che gli sforzi si devono concentrare principalmente sulla formazione calcistica.

b) La responsabilità del club di fronte ai genitori

Nell'interesse di uno sviluppo armonioso del giocatore è importante che la vita familiare, scuola-tirocinio e sport siano bene sintonizzati. La responsabilità finale è sulle spalle dei genitori, anche se certi club s'occupano, per esempio, di questioni professionali dei loro talenti. Per permettere questa coordinazione, i genitori devono conoscere il club da due lati: d'una parte devono sapere come funziona il club, quali sono i suoi obiettivi, quali sono i problemi e gli sviluppi della sezione juniori; dall'altra parte dovrebbero seguire i progressi del loro figlio (della loro figlia!). Da questa situazione si può dedurre un obbligo d'informazione del club.

Il club deve cercare continuamente il contatto con i genitori per poterli informare. Una certa noncuranza da parte di alcuni genitori non deve scoraggiarci in questo sforzo, al contrario.
Anche a questo proposito si posso porre alcune domande critiche:
- siamo in grado di garantire una buona formazione ai nostri juniori?
- partecipano con entusiasmo?
- facciamo abbastanza per i giovani talenti?
- trovano un posto da noi i giocatori con meno talento? Li aiutiamo a sentirsi bene nel nostro club?
- informiamo i genitori dei nostri giocatori sulle diverse attività del club?

Come si può assumere le sue responsabilità, il club?

Vorrei cercare di dare una rispota divisa in tre parti:

a) la struttura del club

Alla base della struttura del club ci sono i suoi obiettivi. Si deve sapere innanzitutto che cosa si vuol raggiungere e con quali mezzi. E bisogna trattare separatamente il calcio agonistico, il calcio del tempo libero e il calcio per bambini (fino ai 12 anni), visto che sono fondamentalmente diversi. Per questi tre settori gli scopi da raggiungere saranno naturalmente diversi e devono essere formulati in modo differenziato. Ma più importante di ogni dettaglio è una politica d'informazione che riesce a spiegare a tutti quello che il club vuole. Bisogna separare molto più nettamente lo sport di competizione e lo sport del tempo libero.
La struttura del club deve corrispondere ai suoi obiettivi. Condizioni d'allenamento, l'ingaggio di allenatori, la preparazione del gioco, tutto deve avere il suo giusto posto. Sfortunatamente si trovano troppo raramente delle vere alternative all'attività agonistica orientata sulla prestazione. Anche nelle leghe marginali si gioca troppo gli uni contro gli altri invece di giocare gli uni con gli altri. E perché non si dovrebbe organizzare più tornei in un quadro più piccolo?

b) la politica del personale

Qui si tratta del reclutamento dei membri della direzione e degli allenatori. È importante trovare delle persone che hanno un carattere che non sia in opposizione evidente con gli obiettivi del club. Per una squadra «per divertirsi» si sceglierà di preferenza un allenatore del proprio club. Il suo compito non è quello di ottenere successi che si traducano in punti e classifica, ma in incrementare la gioia di giocare in comune. Per la squadra Inter AII di un club di lega nazionale ci vuole invece un uomo che sappia condurre i migliori giocatori al vertice. Deve essere in grado di presentare dei successi; è chiaro che un tale uomo ha il suo prezzo.
Spesso è difficile trovare la gente adatta. Ma è lì che si decide se un club può assumere le sue responsabilità o no. Non c'è nessun dubbio che il tempo impiegato per il reclutamento di persone adatte per entrare nella direzione del club o per gli allenatori, non è mai perso.

c) l'informazione

Il club deve giocare a carte scoperte! Giocatori e genitori devono essere informati regolarmente. Hanno il diritto di sapere quali sono gli obiettivi del club, se ci sono cambi d'allenatore o di membri della direzione, o se si presentano questi problemi. Queste informazioni aiutano a migliorare non solo il sentimento di sicurezza, ma anche la comprensione e l'impegno personale. Serate per i genitori, riunioni con i giocatori e i genitori, viaggi in comune, una pubblicazione del club, lettere, circolari, ecc. sono dei buoni mezzi per migliorare l'informazione.
Naturalmente è anche un compito dei genitori informarsi sull'attività dei loro bambini, ma il club deve assumersi la sua parte, cosciente delle sue responsabilità.
Alcune domande anche a questo proposito:
- come sono sincronizzati nel nostro club gli obiettivi e la struttura?
- i membri della direzione e gli allenatori lavorano sulla base di questi obiettivi?
- abbiamo fatto il possibile per trovare le persone migliori?
- abbiamo stabilito buoni rapporti con i giocatori e i genitori?
- esiste un vero rapporto di fiducia? O come potremmo migliorare la situazione? □